



Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice
Salesiane di Don Bosco



Ispettorica Lombarda Sacra Famiglia
Via Timavo, 14 - 20124 MILANO
Tel. 02/6744521 www.fmalombardia.it

Carissime sorelle,
giovedì 3 dicembre 2020, il Signore della Vita ci ha nuovamente visitato ed ha chiamato a far parte della Comunità del Paradiso la nostra carissima sorella



Suor Enrica DE BERNARDI

Nata a Castellanza (VA) il 28 aprile 1921
Professa a Bosto di Varese (VA) il 6 agosto 1945
Appartenente all'Ispettorica Lombarda "Sacra Famiglia".

Enrica apparteneva ad una bella famiglia molto unita e religiosa: il papà, caporeparto in una ditta, la mamma operaia, erano interamente dediti alla crescita e all'educazione dei loro quattro figli, occupandosi dei loro interessi e soprattutto dando l'esempio di una vita laboriosa e di fede: non andavano mai al lavoro senza passare prima dalla chiesa e chiudevano la giornata con la pratica quotidiana del rosario. Anche le sorelle più grandi, cresciute alla scuola dei genitori, erano assidue alla vita parrocchiale e partecipavano ai gruppi di impegno spirituale.

Enrica, vivace e attiva, osservava tutto e imparava. Guidata dalle sorelle incominciò a frequentare l'Oratorio e il laboratorio gestiti dalle FMA presenti in Paese dal 1893. Nelle note autobiografiche lasciò scritto che, all'origine della sua vocazione, c'era proprio il loro esempio: *"La loro gioia era la mia, mai le ho viste stanche e senza sorriso. Mi hanno aiutato a gustare la preghiera, la donazione, il sacrificio"*.

Intraprese il percorso formativo nel gennaio 1943, in piena guerra mondiale, e con il gruppo delle aspiranti dovette sfollare a Sant'Ambrogio Olona, a causa dei bombardamenti su Milano. Nell'agosto dello stesso anno passò al Noviziato di Bosto di Varese, dove il 6 agosto 1945 emise i primi voti. Nonostante le difficoltà della guerra, Enrica visse questo periodo con serenità ed entusiasmo, testimone dei sacrifici che le suore facevano perché il pane non mancasse loro.

Lo stile di vita dura e sacrificata, di estrema povertà, ha caratterizzato anche i primi anni della sua consacrazione religiosa: *"Si viveva la povertà in tutto... ci mancava tutto, ma la fatica per me era un «grande dono»; mai per questo mi è mancato il sorriso, (...) sentivo di vivere per donare a chi mi viveva accanto"*. Animata da autentico spirito salesiano, godeva nello stare con le ragazze, felice di organizzare con loro teatri e recital in occasione delle feste; per lei preparare i bambini alla Prima Comunione era vera gioia.

Trascorse i primi 12 anni dopo la Professione come maestra di lavoro a Crespiatica e a Cesano Maderno; successivamente per oltre un quarantennio ricoprì l'incarico di Direttrice in diverse case: Crespiatica, Sondrio, Sormano, Fenegrò, Triuggio, alternandolo con altre responsabilità: assistente delle Neo-Professe a Milano-Bonvesin (1963-1968), Vicaria e Incaricata dell'Oratorio a Cesano Maderno (1977-1979) e a Binzago (1985-1986). Nel 1999 approdò a Lecco, dapprima in aiuto ai servizi comunitari e poi in riposo fino al 2011, quando si rese necessario il suo trasferimento nella casa di S. Ambrogio per poterle offrire le cure adeguate alla sua veneranda età, che ormai cominciava a conoscere il declino delle facoltà cognitive.

Suor Enrica è stata una persona di grande e intelligente capacità relazionale. Le testimonianze raccolte la descrivono come donna di pace, sempre sorridente, esperta nel creare comunione sdrammatizzando le inevitabili tensioni del vivere comunitario. Profondamente buona, era di una maternità squisita: amava le sorelle, tutte, senza distinzioni; la sua umanità sprigionava una serenità contagiosa, si stava bene con lei.

Di spiccata operosità, era apostolicamente molto viva, tanto che di lei si può dire con verità che nella sua lunga esperienza religiosa ha saputo ben coniugare vocazione e missione, l'aspetto orante e quello operante. Mantenne anche con i parenti rapporti significativi, li ricordava molto ed era da loro riamata, poiché essi trovavano in lei un punto di riferimento.

Siamo molto riconoscenti a questa sorella che ha vissuto con intensità di amore il suo lungo pellegrinaggio terreno che è giunto al termine a causa del Coronavirus che l'ha colpita in modo molto forte.

Per lei invociamo la luce del giorno che non conosce tramonto; ora lei dal cielo continuerà a custodire la sua famiglia, le nostre comunità ed intercederà per l'Istituto e la Chiesa vocazioni della sua stessa tempra.

L'Ispettrice

suor Maria Teresa Cocco